

Prot. No 3254 B132e
DEL 23/06/2014



Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO

VIA INDIPENDENZA, 1 – 80038 POMIGLIANO D' ARCO

Distretto n° 31 – C. F. 80103970630 – C. M. NAEE16000G

Telefono e fax 081/3177304 – e mail NAEE16000G@istruzione.i

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2017/2018

Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno". (Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013).

La presente Nota, che segue la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013, precisa che, nella scuola "inclusiva" il Piano Annuale d' Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poichè ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre, egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta " Education for all,".

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che vanno da semplici interventi di

recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno 2016/2017 e quelli che si intendono realizzare nel 2017/2018, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie come ricordano le leggi.

Nota: Riferimenti normativi

- Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili.
- Legge n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento(DSA).
- D.M. 5669 12/ 07/ 2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA.
- D.M.27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l' Inclusività (PAI).
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo nel primo ciclo.
- C.M. 4233 del 19/02/2014: Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti.

Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- 1) Realizzare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 2) Migliorare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 3) Organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 4) Organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 5) Rafforzare il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 6) Sostenere lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 7) Valorizzare le risorse esistenti
- 8) Acquisire e distribuire risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 9) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'a.s. 2016/2017.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	8
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2

➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	24
Totale popolazione scolastica	1092
% su popolazione scolastica	2.19%
N° PEI redatti dai GLH	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC Assistenti educatrici comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Botticelli Anna Maria	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Botticelli Anna Maria	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti:

Punti di criticità:

1. Ridotto numero delle insegnanti di sostegno a favore degli alunni con disabilità.
2. Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, provenienti dalle altre scuole, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
3. Assenza, nei vari plessi, di laboratori attrezzati adeguatamente per il sostegno e per svolgere le attività didattiche di inclusione.
4. Scarsa disponibilità di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati all'inclusione.

Punti di forza:

1. Promozione dell'autoformazione e dell'aggiornamento del personale docente sulle tematiche inerenti all'inclusione.
2. Stretta collaborazione con i servizi sociali e con ASL di riferimento.
3. Utilizzo di docenti del potenziamento per implementare le ore di sostegno e/o di supporto per tutte le altre tipologie di BES.
4. Classi dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM, software didattici).
5. Adattamento della didattica al "bisogno educativo speciale".
6. Insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali).
7. Laboratorio di informatica.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità la scuola accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA(Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Circolo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi e si dispone l'adozione di strumenti compensativi e/o dispensativi in accordo con le famiglie se necessario.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola

-Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione

condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Il Dirigente

-Convoca e presiede il GLI

-Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

Il Coordinatore BES

-Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa al gruppo di lavoro per l'inclusione .

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

-Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP) Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I Consigli di Classe/interclasse/intersezione ,- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

La famiglia: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

-Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale

-Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano

E' previsto per l' a.s. 2017/2018 un corso di formazione gestito da personale interno sull'integrazione e l'inclusione in continuità con il corso svoltosi a giugno "Come comunicare" realizzato con i fondi destinati a progetti specifici dell'ambito 19.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Verranno raccolti e documentati gli interventi didattico-educativi, fornita consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposte strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- **docenti di sostegno** contitolari con gli insegnanti di classe che promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
- **assistenti educative** lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

- **neuropsichiatri e psicologi** con interventi di carattere medico-sanitari.

Inoltre con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

- **docenti dell'organico di potenziamento** a richiesta per casi specifici anche pedagogisti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Curriculum d'Istituto: comunità inclusiva - didattica personalizzata- apprendimento per competenze.

La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

La sfida educativa che la nostra scuola si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze e capacità.

Aspetti fondamentali su cui la nostra scuola ritiene di dover agire sul piano progettuale ed organizzativo:

- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- adesione al modello biopsicosociale per la lettura dei bisogni dell'alunno BES;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione, sulla base dei B.E.S. emergenti all'interno del nostro Istituto, intende declinare il curriculum nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto tradizionalmente valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti.

Per quanto riguarda la risorsa "docenti" ciò avviene attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità.

A livello strutturale invece:

- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti (LIM ecc.) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive. A tale proposito i docenti hanno partecipato al corso di formazione per l'uso delle lavagne interattive.
- Presenza in ogni aula della risorsa LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. A tal fine sarà valorizzato l'uso dei software

in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di conseguenza inclusiva.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2017